Giovedì 11 Novembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 269

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Ai signori Soci

PROVINCIALI

si rinnova la preghiera di mettersi in regola con l'Amministrazione riguardo il loro abbonamento 1897.

A parecchi di loro fu inviata una cartolina, *cioè a que' signori, i quali probabilmente non hanno pagato ancora, per semplice dimenticanza.*

Ma a tutti poi, che devono a saldo dell'anno volgente alla fine, abbiamo spedito una circolare a stampa. E chiediamo venia per l'invio; ma l'Amministrazione non può far a meno di esigere gl' importi d' abbonamento che servono a pagare tutte le spese del Giornale.

IL NUOVO PREFETTO

Comm. LUIGI PREZZOLINI.

Sui Giornali leggiamo che i Prefetti dell' *ultimo movimento,* si recarono ormai alla loro sede; così il De Seta a Roma, il Sani a Firenze. E, per quanto si dice, fra pochi giorni Udine accoglierà il suo nuovo Prefetto comm. Prezzolini. Il quale appartiene a quella serie di funzionarii qualificati come *Prefetti di carriera*; quindi, più dei Prefetti politici od improvvisati, esperti nella pubblica amministrazione. Ed il comm. Prezzolini fu Prefetto in altre Provincie, e da ultimo a Reggio d'Emilia.

Fra pochi giorni dunque, e percerto entro il mese, il Prefetto sarà tra noi. E mentre a cura della Deputazione gli viene preparato l'alloggio a Palazzo, in Prefettura l'egregio Consigliere delegato supplisce per lui, addestrandosi così alle alte funzioni d'ufficio.

Ed appena il comm. Prezzolini avrà assunta la rappresentanza del Governo del Re in Friuli, emanerà la solita *circolare* alle Autorità dipendenti e a tutti i capi amministrativi, invitandoli a cooperare con lui per il bene dello Stato e per l'interesse pubblico.

La *circolare* può essere concepita con frasi stereotipate, che udimmo ripetute da tanti Prefetti, ovvero occasionata da condizioni speciali della Provincia.

Per esempio, abbiamo oggi sott'occhio quella emanata dall'onorevole Generale Giacomo Sani, Prefetto politico e che già appartenne ad un Ministero qual Sotto-Segretario di Stato; ed in quella *circolare* si accenna ad un bisogno speciale della gentile Firenze, metropoli della Toscana, ch'è quello di riordinare i Partiti e d'invocare tra gli uomini liberali una conciliazione, almeno nell'arringo amministrativo. Ed ecco con quali nobili ed efficaci parole il Prefetto Sani esprimeva questo scopo, al cui conseguimento offerivasi di contribuire con tutto il suo buon volere:

« Sarà mio costante proposito quello « di mantenermi rigido osservatore della « legge, onde potere con maggiore au« torità esigerne il rispetto e persua« dere che, come la disciplina è la « scuola della libertà, così il sottomet« tersi alla legge, ed al potere che la « detta, è virtù di libero cittadino.

« Procurerò, per quanto sta in me, « di promovere e mantenere la con« cordia fra i cittadini e i partiti aventi « la stessa fede, convinto che l'unione « dei liberali è necessaria per salva« guardare le nostre Istituzioni.

« È colla concordia dei partiti m'a« doprerò a che non sia turbata l'ar« monia fra le varie classi sociali, ar« monia indispensabile onde il Governo « possa studiare ed attuare quei prov« vedimenti finanziari ed economici, che « potranno soddisfare le aspirazioni « legittime e razionali ».

Questi criteri e propositi, espressi con linguaggio così altamente patriotico dal Prefetto di Firenze, dovrebbero informare l'azione di tutti i Prefetti, anche nelle minori Città e Provincie. E non dubitiamo di vederli riprodotti nella *circolare* del comm. Prezzolini. Quantunque in Friuli (e giova ch'egli lo sappia) meno acute furono ognora le lotte politiche ed amministrative; e se Moderati e Progressisti vanno adesso confusi e quasi indistinti, nemmeno le fazioni de' Radicali e de' Clericali sono a dirsi temibili riguardo l'ordine pubblico.

Fatti, come quello per cui a Gemona venne destituito il Sindaco, d'un ostentato clericalismo, o come la *dimostrazione anticlericale* a San Daniele, che ebbe per conseguenza un processo in Tribunale e una condanna gravissima, sono a dirsi eccezioni rare e singolarissime all'ordinario e regolare procedimento della vita pubblica in Friuli.

Ad ogni modo, se il Prefetto Prezzolini esprimerà, sino dal primo giorno, i suaccennati concetti come regola di sua azione autorevole qual Rappresentante del Governo del Re, avrà interpretato il sentimento dei migliori nostri cittadini, i quali aspirano alla concordia e al mantenimento dell'ordine con la libertà. =

Parigi, 10. Si è aperto ad Ermenonville per motivo di ristauri, il sarcofago che doveva contenere il cadavere di Gian Giacomo Rousseau. Fu trovato vuoto!

LA SICILIA.

(Continuazione vedi numero 268.)

La coltura lungo tanti secoli ha modificato alcune parvenze di tale ordinamento, ha girato, per penetrarvi, intorno a questo edificio mezzo barbaro e mezzo civile. Accademie, istituti, università hanno smussato alcuni angoli, diffusa l'istruzione; ma l'alfabeto da solo è meccanismo, non è forza dinamica. Occorre, come nella terra, oltre la luce, il calore, luce per la mente, calore per l'azione. Inutile o povera cosa la coltura se resta conoscenza, analisi, disputa, e non diventa stimolo, attività, fatto.

Questo feudalismo intellettuale ha impedito l'osservazione o l'intimità, le due qualità sostanziali dello spirito moderno, perchè mettono di fronte e da vicino l'uomo e le cose. Chi ricorda o disserta, è lontano dalla realtà, anzi spesso la condanna perchè non risponde al tipo, alla norma, alla legge. Solo chi osserva e sente può comprendere ed amare la realtà, perchè resta coeva ai fatti e alle impressioni.

Qui sono le resistenze quasi fatali, ma che pur bisogna vincere e a ogni costo. Come all'osservazione, base della vera scienza, nuoce la morbosa tendenza alla sintesi; come all'intimità, nota fondamentale della poesia odierna, si oppone la facile visione del paesaggio, così alle riforme sociali e politiche manca il sostrato democratico.

In molti luoghi dove oggi passa la locomotiva non è passato il soffio delle rivoluzioni moderne. Tra signori e carusi, tra usurai della terra e servi della gleba, esistono gruppi interposti d'interessi, di clientele amministrative o politiche; ma non vi ha a dire proprio una borghesia. Esistono tra lo Stato e l'individuo meccanismi, congegni, valvole di sicurezza, ma non vi ha un governo popolare; esistono sodalizi con programmi più o meno larghi dal socialismo all'anarchia, ma non vi ha un popolo. Anche i bassi fondi sono saturi di miasmi feudali.

L'ambiente nel quale sente, pensa, vive gran parte del popolo isolano, è in contrasto con la vita contemporanea. Oggi è avvenuta una grande trasformazione nello spirito umano: tutto si analizza nei fenomeni fisici come nei morali; ai principii s'intrecciano gli interessi, alla storia la cronaca, ai fatti gli aneddoti. I grandi avvenimenti non si producono per virtù di uno o di pochi; le rivoluzioni della terra, della storia, dello spirito, non si spiegano senza l'evoluzione lenta, continua di mille e mille forze o esistenze. L'atomo e il bacillo sono anch'essi nell'animo umano; un'emozione un sospiro, un palpito; e l'arte, come la clinica, indaga e studia questi bacilli.

La democrazia, specie di chimica, ha decomposto gli eroi, le classi privilegiate, le fortune fatte; sostituisce al culto cieco del grand'uomo lo studio severo dell'uomo. All'assoluto sottentra il relativo, alla fantasia che ama i vasti orizzonti la critica paziente, che cerca la verità, che non disprezza la voce dei vinti accanto ai trofei dei vincitori, chè degli umili, come il regno dei cieli, è in gran parte composto il regno della storia.

Di fronte a tali necessità rimane superstite nell'isola, nella mente dei più, una specie di teogonia che tiranneggia i fatti e le cose; donde un'ottica falsa che snatura istituzioni, problemi sociali o politici, leggi, persone. Nel tirannello del Comune si odia lo Stato; nel bandito si ammira il ribelle; nella forza pubblica si combatte la tirannide; nella soppressione dei forti si vendica l'oppressione dei deboli. La esagerazione nel pensiero diventa eccesso nell'azione.

Questo complesso di stimoli e di abitudini acuisce sempre più l'istinto a generalizzare nel campo delle idee, con giudizi preconcetti, sintesi facili e arrischiate, ad amplificare nel campo dell'arte, architettando epopee, tragedie, drammi, quando tali forme sono scomparse. Leggende, frammenti di storia, canti, monumenti, popolano la fantasia, alimentano l'orgoglio.

Nel 1812 si disputava sulla precedenza del parlamento di Sicilia a quello d'Inghilterra; nel 1848 si volle una Camera dei Pari, perchè l'avevano avuta gli antichi fratelli normanni.

Questa tendenza è talora una virtù; nella espansione della sua attività estrinseca, quel popolo salta il pericolo, e ultimo, lontano, per topografia, dalle altre regioni d'Italia, vien primo all'avanguardia di ogni rivoluzione. Ma non ne coglie sempre il frutto, perchè ha spirito di propaganda per la rivolta, non di cooperazione per affermare e diffondere un sistema, una scuola scientifica o letteraria, un'istituzione. Donde il difetto di vere associazioni: in alto le accademie, in basso le sette. Per dominare e governare bisogna vincere — ed è di pochi: per ribellarsi basta protestare — ed è di tutti.

La mancanza del contado e della borgata agglomera e guasta operai e agricoltori: i contatti facilitano le rivolte, i contrasti impediscono gli ordinamenti. Le città sono aggregazioni, non raggruppamenti; la vita pubblica si fraziona, si decompone in altre aggregazioni minori, esclusive, di un sol colore; esclusive in taluni luoghi fin nel matrimonio, nella convivenza, nelle professioni, nei mestieri, nella liturgia: forze individuali disperse, ribelli allo ideale più alto di una lotta di classe, d'influenza, di poteri, o una disciplina più larga di quella imposta dal proprio statuto, da odii di famiglia o di partito. Valevano meglio le antiche maestranze. Donde tanti sodalizi senza solidarietà, riunioni senza comunanza di propositi. Fermentano, scoppiano in un giorno di voto, poi scompaiono, si sciolgono, per riprodursi sotto altro nome e servire con la fede dei mercenari svizzeri o delle compagnie di ventura.

Fu detta la terra delle iniziative; ma nella sfera intima delle idee, dei sentimenti, dei costumi, trovansi ancora resistenze non dominate, che mostrano un organismo forte, ma restio a spiegarsi alle molte esigenze della vita moderna. Paiono e sono talora transazioni, e a queste disdegnano sottoporsi caratteri non ammorbiditi dalle sapienti cure della civiltà. Ma di transazioni pur troppo è intessuta questa raffinata e complicata società odierna.

L'ipertrofia del sentimento individuale, che è la nota fondamentale del siciliano, è certo espressione e stimolo di grandi energie, e spiega l'audacia, la ricerca di avventure, la rapidità dell'intuito a grandi linee; ma spesso non è compensata dalla facoltà di analisi e dal senso positivo, come nella razza anglo-sassone. Chè anzi gli stimola la vanità di una malsana coerenza; per lui hanno torto i fatti, non il suo modo di vederli. Qui è il vero ostacolo, perchè egli si adatti al movimento ed alla necessità delle cose. Egli non rinunzia ai suoi archetipi, alle classificazioni, al sistema; come il suo paesista non rinunzia al tentativo di riprodurre il lusso della sua atmosfera orientale, senza preoccuparsi degli ostacoli che oppone la tecnica, alla quale mancano i mezzi di riprodurre i veri bagliori, il lume delle stelle, il pieno sole, lo scintillio dei raggi e le lagrime della rugiada sulle foglie verdi.

(Continua).

Un milione in beneficenza.

Leutschau, 9. — Il privato Hermann, morto recentemente, ha lasciato per testamento un milione di fiorini a scopi di beneficenza.

Un' importante discorso politico di Salisbury.

Londra. 10. — Al banchetto tenutosi ieri al Guildhall, il presidente dei ministri Salisbury pronunziò un discorso. Parlando dell'Africa disse che i negoziati amichevoli continuano con la Francia, la Germania, il Portogallo e l'Italia. In queste trattative che possono ancora durare qualche tempo, il governo inglese desidera lasciarsi guidare soltanto dagli stretti principii del suo diritto e dagli interessi dell'impero. L'Inghilterra non desidera nulla d'ingiusto e di illegale.

Soggiunge Salisbury che il concerto europeo è un corpo che funziona solamente quando tutte le sue parti sono unanimi e se lo scorso anno non si è potuto impedire alla Grecia di dichiarare la guerra, salvo questa disgraziata eccezione, si è riusciti a mantenere la pace in Europa. E' gloria poi pel concerto europeo avere prevenuto la calamità di una riapertura della quistione d'Oriente, ciocchè poteva provocare l'incendio di una guerra in Europa.

Salisbury così conclude: « Dobbiamo sperare che le potenze sieno condotte gradatamente ad agire assieme, con spirito amichevole in tutte le questioni che si presenteranno, finchè esse possano essere unite in uno stesso fascio internazionale che darà definitivamente al mondo una lunga èra di commercio prospero e una pace continua.

Un busto di Lueger alla lanterna.

Il busto di Lueger, eretto tempo fa dai cristiani-sociali di Saaz presso Vienna, in omaggio al capo del loro partito, l'altra notte fu dalle guardie di p. s. trovato appeso con una corda al collo ad un fanale. Il busto fu levato dalle guardie e sequestrato.

Povero borgomastro di Vienna! Già impiccato... in effigie!

UNIONE FORTUNATA.

(DAL FRANCESE.)

V.

A due ore precise, Luciano di Chaumont si presentò in casa della signora di Vauvert.

Un servo in livrea lo ricevette e gli disse, senza aspettar d'essere domandato:

— La signora contessa e la signorina riceveranno il signore nel salotto.

Luciano notò, non senza piacere, che l'anticamera era molto oscura, ciò che gli fece bene sperare per il salotto.

Egli aveva del resto, fatto del suo meglio per riparare all'oltraggio avuto, non già dagli anni, ma dagli insetti; e perciò suppongo che il cold-cream e la polvere di riso non furono risparmiati. Di più egli, aveva abbassato, per quanto gli era stato possibile, i lunghi capelli sulla fronte ancora indolenzita dalla battaglia, e si credeva infine quasi presentabile.

In ogni modo, la sua gioja fu grande trovando il salotto più oscuro ancora che il vestibolo.

La signora e la signorina di Vauvert erano immerse in una specie di *tenebre visibili,* come le chiama il poeta.

E' un abitudine del Mezzogiorno e della bassa Linguadoca, sopratutto.

La madre e la figlia se ne stavano sedute, con un ricamo in mano, presso al finestrone, da cui filtrava appena un raggio longitudinale.

Tutte e due si alzarono in mezzo a quell'ombra profonda, quando il servo annunciò Luciano.

— Siate il benvenuto, cugino mio, disse la signora di Vauvert, prendete una seggiola, e facciamo più ampla conoscenza.

Luciano cercò la seggiola, ma in una tale oscurità, non trovò nulla.

— Là mio cugino, proprio accanto alla porta, disse la voce della giovane.

Questa volta Luciano trovò, e sedette rimanendo invisibile affatto, almeno per quanto egli riteneva, in tale posizione da approfittar dell'unico raggio che andava vagamente rischiarando le sue due cugine.

— Signor di Chaumont, disse la madre, dopo un breve silenzio, io debbo anzitutto porvi al corrente delle nostre abitudini. I medici mi proibiscono, a cagione delle soffocazioni, poco pericolose del resto, a cui vado soggetta, di parlare sia pure anche per poco tempo. E' dunque mia figlia, è Luigia che parla per me, ma io penso per lei, o piuttosto noi pensiamo tutte due le stesse cose e nello stesso tempo.

— Allora, mamma, non dite di più, o voi sarete sgridata.

Luciano comprese che doveva assolutamente prendere la parola, sotto pena di passare per uno sciocco, e siccome egli non supponeva che i guasti del suo volto fossero visibili in quell'ombra, egli si espresse senza imbarazzo e senza timidezza.

— Anzitutto, sarei un'ingrato, cugina mia, se non vi porgessi i miei ringraziamenti. Il testamento della signora di Maure mi ha reso edotto delle cose. Io so che debbo a voi la sostanza ch'ella dispose in mio favore, e ciò è una prova di generosità così rara, che mi sembrava perfino inverosimile, prima di avervi vedute l'una e l'altra.

Luisa, con rapido gesto, arrestò l'eloquenza di Luciano.

— Cugino mio, noi vi perdoniamo per questa volta; ma in avvenire voi non ci parlerete più di ciò, ve ne supplichiamo.

— Tuttavia, cugina mia, io sarei lieto di sapere come avvenne che la signora di Maure, che aveva tanti altri parenti, abbia precisamente dato la preferenza a colui che ella conosceva meno di tutti.

Luciano, che dal fondo della sua ombra, guardava Luisa, a cui la fine luce della finestra accarezzava il viso, credette scorgere ch'ella era diventata impercettibilmente rossa, ma ella si sottrasse dal raggio luminoso e con accento un po' turbato dapprima:

— Mio Dio! nulla di più semplice, cugino mio, disse ella. La signora di Maure non aveva nulla di volgare nel cuore e nella mente; ella considerava che i beni di questo mondo devano essere ripartiti il più egualmente possibile fra le famiglie. Tutti i suoi parenti del Mezzogiorno erano assai ricchi, ed il suo pensiero s'è rivolto a quelli del Nord. Ecco tutto.

— Ancora una volta perdonate, cugina mia, ma come avvenne mai ch'ella abbia pensato proprio a me?

— Ma... non lo so bene, rispose Luisa, un po' esitante. Una lettera che voi le avevate scritto, delle informazioni avute da non so più qual generale che è pure della famiglia; infine, voi mi domandate troppe cose!

— Ma, cugina mia, la signora di Maure, dice nel suo testamento ch'ella ha preso consiglio da vostra madre e da voi.

— Senza dubbio. E potete pensar dunque voi che il nostro avviso potesse essere contrario ai suoi desiderj? replicò Luisa con una certa alterezza.

— Permettetemi ancora una domanda, cugina mia...

— No; è alla mia volta ora, di interrogarvi. Voi ripianterete, io spero!

— Ripiantare... che cosa?

— Eh, le vigne, poi.

— Ahimè, cugina mia, io sono affatto estraneo all'agricoltura. So soltanto che per ripiantare occorre molto danaro, ed io ho appena di che vivere. D'altronde, ve lo ripeto, io non me ne intendo un'acca di agricoltura, di quella del Mezzodì sopratutto.

— Ebbene, cugino mio, io vi darò delle istruzioni, e fra un quarto d'ora voi ne saprete quanto me. Debbo dirvi, è la mia piccola vanità, che tutti quì riconoscono la mia competenza.

— E' vero, figlia mia; ed è bene per ciò, che Ruggero di Sangonis ti ha soprannominata....

— Ve ne prego, mamma, disse vivamente Luisa, non ripetete quella piccola impertinenza. Ed ora cugino mio porgetemi orecchio, ed immaginate di assistere al corso di agronomia di Montpellier, mentre il professore sale in cattedra.

— Cugina mia, se il professore...

— Silenzio nell'uditorio!

La voce di madamigella di Vauvert, di leggermente ironica ch'ella era stata fino allora, diventò grave tutto ad un tratto, serbando però ancora una tinta di malizia.

(Continua).

Al Parlamento austriaco

—

Battaglie di improperie e di ingiurie fra Deputati.

Vienna, 10. — *Camera dei Deputati.* La sinistra domanda una serie di votazioni per appello nominale. Türk osserva che nel protocollo stenografico sono state omesse molte apostrofi ed altre esclamazioni; per esempio nel protocollo dell'ultima seduta notturna manca la seguente osservazione fatta da monsignor Scheicher: «Se ci insultate vi daremo degli schiaffi: questa sarà la prova che noi rispettiamo il precetto della carità cristiana». Anche Pattai ha detto: «Noi vi bastoneremo, se non state zitti!»

Türk domanda al presidente per quale ragione quelle frasi sono state cancellate dal protocollo.

Il vice-presidente Kramarz risponde ch'egli ha sempre provveduto acchè nel protocollo appariscano tutte le acclamazioni emesse dai deputati per potere, al caso, chiamare ciascun deputato a render conto di ciò che ha detto.

Lueger trova che nel protocollo è stato omesso l'epiteto di «allocchi montanari», usato dal deputato Wolf parlando dei contadini.

Schneider osserva che nel protocollo non figurano le invettive di «cialtrone», «arcicialtrone» lanciate da Wolf contro il presidente.

Wohlmeyer (cristiano-sociale) dice: Anche nella mia città, di St. Polten c'è di quella genia degli schöneriani...

Wolf. Signor presidente, fa il sordo? O dobbiamo noi tollerare espressioni simili?

Wolf dichiara poi che a lui da uomo ammodo non verrebbe mai in mente di negare cose ch'egli sapesse di aver detto.

Ammette di aver usato l'espressione di «allocco montanaro» ma solo per dire che qualunque allocco montanaro dovrebbe comprendere come non si possa fare a meno di fare ostruzione contro una presidenza così fatta. Se lo si rimprovera di aver qualificato il partito cristiano-sociale per una congrega di galeotti, deve però dichiarare che non gli sovviene d'aver usato una simile espressione; l'avesse però realmente usata, la manterrebbe, essendo notorio che un ex-deputato cristiano-sociale ed un altro membro dello stesso partito che si trova ancora alla Camera, sono malfattori.

Queste parole provocano uno scoppio d'indignazione sui banchi dei cristiano-sociali.

Voci. Fuori i nomi! i nomi!

Wolf. Posso dire anche i n mi, quantunque siano notissimi. L'uno è Vergani, che fu convinto d'aver defraudato denari pubblici.

Voci. E qual'è quello che si trova ancora nella Camera?

Wolf. Dirò il nome anche di questo: è il Mittermayer che ha commesso dei furti.

Fra schöneriani e cristiano-sociali si impegna una battaglia di ingiurie, di improperi ripugnanti.

Voci. Egli non è più del nostro partito!

Wolf. Sì ch'è del vostro partito! Egli ha parlato anche nel convegno dei vostri sommi pontefici! Non lo avete ancora radiato dai vostri ruoli.

Srhönerer domanda cinque votazioni e precisamente due per appello nominale.

Dopo compite queste, la Camera passa alla discussione sulla proposta di mettere il ministero in istato d'accusa per le ordinanze sulle lingue.

Una dimostrazione di studenti tedeschi.

Vienna, 10. Gli studenti tedeschi nazionali e liberali, che dopo 15 anni di discordie, oggi si unirono per la prima volta fraternamente, si radunarono stamane nel palazzo universitario per fare una dimostrazione contro le ordinanze sulle lingue. I dimostranti erano più di 2000.

Una deputazione si recò al parlamento e fece chiamar fuori Schönerer; uno degli studenti rivolse al deputato un discorso per ringraziarlo della sua attività in difesa della nazionalità tedesca.

Nel frattempo circa 1500 studenti, marciando in file serrate s'erano recati dall'università dinanzi al parlamento, e malgrado il divieto delle guardie di p. s. erano saliti su per la gradinata emettendo grida di: «viva Schönerer! viva Wolf! abbasso Badeni! abbasso Lueger! abbasso le ordinanze sulle lingue!»

Il conte Badeni, uscendo dalla stanza riservata ai ministri udì le grida e domandò ad un deputato che cosa fosse accaduto. Ed il deputato scherzosamente rispose: «E' un'ovazione a Vostra Eccellenza!»

Gli studenti cantarono la *Wacht am Rhein* nonchè la canzone *Der Gott der Eisen wachsen liess* («Il Dio che fece nascere il ferro»).

Schönerer e Wolf uscirono dal palazzo e si collocarono sulla gradinata; furono acclamati entusiasticamente. Wolf pronunciò un breve discorso in cui disse: «Vi ringraziamo dell'amabile vostra visita! Evviva la Germania! Vi preghiamo però di ritirarvi tranquillamente evitando qualsiasi conflitto colle guardie!»

Quando alcuni agenti di p. s. si accinsero a cacciare indietro gli studenti, Wolf disse: «Non provocate gli studenti! Essi se ne andranno da sè tranquillamente!»

Alcuni dei dimostranti tentarono di penetrare nel palazzo del Parlamento, ma le porte erano state chiuse. Ripetendo le acclamazioni e cantando canzoni nazionali, gli studenti si ritirarono in buon ordine.

Il club italiano

al Parlamento di Vienna.

Oggi a Vienna si discuterà la proposta di mettere il ministero in istato d'accusa per le sue ordinanze sulle lingue. Il deputato triestino Hortis presenterà, a nome del *club* italiano mandato a Vienna, il seguente ordine del giorna:

«I sottocritti, non potendo approvare la politica delle ordinanze sulle lingue seguita così dai precedenti ministeri come dall'attuale; e, d'altra parte, non ritenendo per ora opportuno di entrare in una discussione meritoria delle ordinanze, propongono il passaggio all'ordine del giorno sulla proposta di mettere il ministero in istato d'accusa».

—

Riguardo all'atteggiamento da assumere nella questione del compromesso provvisorio, il *club* italiano non ha ancora preso nessuna deliberazione definitiva. Però nel *club* regna un perfetto accordo riguardo a tutte le questioni finora ventilate.

L'esperimento di mobilitazione navale.

Ieri insieme al principe Tomaso, hanno preso imbarco sul *Savoia* nelle acque di Spezia, il contrammiraglio Bettòlo, il tenente generale Pedotti, sotto capo di Stato maggiore dell'esercito e il comandante Baio.

Il duca di Genova emanerà, entro la settimana, gli ordini della mobilitazione della marina che deve essere compiuta per il 15 corrente; verrà contemporaneamente emanato l'ordine per la mobilitazione delle compagnie costiere dell'ottavo corpo d'armata.

La squadra di riserva e le quadriglie di torpediniere ad essa aggregate, compiute le operazioni di mobilitazione, lascieranno Spezia per le operazioni d'alto mare, le quali si svolgeranno lungo il litorale compreso da Genova a Civitavecchia e simulando qualche attacco e sbarco che dovrà essere impedito dalle truppe di terra.

La durata della mobilitazione, in parte sulla carta, durerà 40 o 45 giorni.

Si mobilizzeranno circa 50 navi e 60 torpediniere.

I semafori e i posti di vedetta saranno tutti messi in ordine, compresi quelli dell'Adriatico che saranno ispezionati dal duca di Genova.

Un simile esperimento, che vien fatto allo scopo di vedere la rapidità e l'efficacia della difesa delle nostre coste e le condizioni dei servizi costieri, specialmente semaforici, ebbe luogo due anni or sono in Germania.

Congresso delle Banche cooperative.

Come annunciammo, il Congresso del gruppo veneto mantovano delle Banche popolari cooperative si terrà nella nostra città venerdì 19 corrente, e precisamente nei locali dell'Associazione commercianti ed industriali.

Sono già in corso le pratiche per ottenere dalle ferrovie i soliti ribassi di prezzo pel viaggio dei congressisti.

Hanno già fatto promessa di intervenirvi: da Rovigo l'ex deputato comm. Tullio dott. Minelli presidente di quella Banca popolare e presidente del gruppo veneto-mantovano, nonchè il direttore della Banca stessa cav. Antonio rag. Castellani; da Vicenza l'on. Cavalli ed il cav. Dolcetta direttore di quella Banca mutua popolare; da Bologna il comm. prof. Luigi nob. D'Apel, una vera illustrazione ed un nome ben noto per le sue pubblicazioni in materia di credito cooperativo, e presidente di quella Banca fra i piccoli industriali e commercianti; da Padova il direttore di quella importante Banca cooperativa, cav. G. B. Del Vo; da Pieve di Siligo l'on. Schiratti presidente di quella Cooperativa e deputato di Conegliano; l'on. Morpurgo presidente onorario della cooperativa udinese; ecc. ecc.

Tra i vari oggetti che sono posti all'ordine del giorno, ve ne sono taluni di eccezionale importanza. Basti accennare al movimento attuale della cooperazione e risparmio per le classi rurali; ai rapporti tra le Banche popolari e gli istituti di emissione; provvedimenti per il servizio assegni di fronte alle esigenze della finanza; sulla plusvalenza dei valori pubblici posseduti dalle Banche in rapporto ai redditi di ricchezza mobile; ecc.

Gli onori di casa saranno fatti in questa circostanza dalla Banca cooperativa udinese, di pieno accordo coi direttori degli altri istituti di credito e risparmio cittadini.

Cronaca Provinciale.

S. Pietro al Natisone.

La visita dell'on. Morpurgo.

9 novembre. — Tutti gli otto sindaci e segretari del distretto erano qui oggi convenuti per salutare l'onorevole Morpurgo.

Egli scese al Municipio, dove fu offerto un vermouth; e s'intrattenne a parlare con tutti, interessandosi alle cose più rilevanti del distretto e di ciascun comune in particolare. Visitò quindi le scuole, poste nel medesimo locale del Municipio, e tenute con moltissima cura, — sia detto a lode del corpo insegnante e del nostre Sindaco prof. Musoni, che dedica intiera l'attività sua per il migliore andamento delle cose comunali e massime dell'istruzione.

Dal Municipio, passò alla regia Scuola Normale, non molto lontana, pur questa lodevole e per la scelta felice dei locali arieggiati e sani e per l'ottima direzione della signorina Linda Fojanesi. Quivi pure l'onorevole deputato s'intrattenne a parlare e d'istruzione e particolarmente della necessità di apporre ai tentativi d'oltre confine una ognor maggiore resistenza in difesa della nostra lingua e della nostra civiltà.

Al banchetto, che seguì più tardi in una sala del signor Antonio Strazzolini, parteciparono tutti gli intervenuti: commissario distrettuale, sindaco, consigliere provinciale dott. Geminiano Cucavaz, Domenis Giuseppe, Podrecca Giuseppe e Strazzolini Antonio assessori di San Pietro, l'esattore signor Giuseppe Sirch, i medici Brosadola, Bidoli e Filaferro, due professori della Scuola Normale e parecchi altri.

Felicissimo il brindisi del Sindaco prof. Musoni, esprimente la gratitudine di tutto il distretto per le assidue cure che l'onorevole deputato si prende degli interessi del collegio, e massime «per «quanto volle e seppe fare — occu-«pandosene in piena Camera con un «discorso che resterà per noi memo-«rabile e che tanto diede sui nervi «ai nemici del nome italiano — a fa-«vore di questa Scuola Normale, che «è l'orgoglio del paese nostro, e che «meglio di qualsiasi altro mezzo, con-«corre a rendere amato e rispettato fra «noi il nome di quella patria italiana, «della quale noi tutti siamo figli af-«fezionati e devoti».

L'on. Morpurgo rispose felicemente, com'egli suole fare sempre, avendo innato il senso della opportunità; felicemente anche per la forma schietta e cordiale. Toccò i punti per noi più salienti; e giustamente potè affermare che la sua condotta in Parlamento fu sempre consona ai sentimenti dei suoi elettori Rilevò l'importanza eccezionale del nostro Istituto femminile, e disse che molto vi si interessa il Governo; rilevò inoltre le benemerenze del Municipio in pro dell'istruzione, alla quale riescirà certo di grande aiuto il Patronato scolastico: di questo dichiarò voler essere socio fondatore. Finì col brindare alla prosperità del distretto ed alla salute della egregia signorina Fojanesi — unica ma valente rappresentante del sesso gentile.

La signorina Fojanesi ringraziò con brevi parole dell'augurio gentile e del valido appoggio dato al Patronato scolastico.

Altri ancora parlarono... e la riunione sarebbesi al certo protratta, se non fosse venuta l'ora della partenza. I saluti furono cordialissimi; e non restò in noi che il desiderio di avere ancora qualche visita dal nostro Deputato, così affabile, così conscio dei bisogni del paese e del dovere dei rappresentanti suoi di cercare ogni mezzo per venirvi incontro.

—

A Cividale, l'onorevole Deputato fu salutato alla Stazione dal Sindaco cav. Morgante.

Fagagna.

Distinto funzionario che parte. — *10 novembre — (y).* — L'egregio sig. Spaglieria Rinaldo brigadiere che da 7 anni comanda questa Stazione dei RR Carabinieri, dietro sua domanda per avvicinarsi alla propria famiglia, venne destinato alla Legione di Firenze. La notizia della sua partenza, è stata sentita in paese con vero dispiacere, poichè esso senza venir mai meno al proprio dovere, seppe cattivarsi la simpatia e benevolenza di tutta la popolazione.

Vivi auguri dunque di prosperità e brillante carriera al distinto Brigadiere che partendo da Fagagna, lascia sì buona memoria di sè.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Arresto. — Nel 6 venne arrestato in *Talmassons* Celeste Dri, dovendo egli scontare 6 mesi e 20 giorni di reclusione cui fu condannato per lesioni qualificate commesse in Pozzecco l'8 dicembre 1895.

Friulani a Trieste

La cronaca triestina ha sempre qualcosa da raccontare (pur troppo) dei friulani che ivi dimorano — alcune migliaia. Così oggi narra l'arresto del facchino Giov. Batt. Nardoni, di Udine, quarantenne, per eccessi commessi in preda a una sbornia furiosa nella osteria *Alle tre Porte* in via R.borgo e poi contro le guardie che l'invitavano a recarsi a dormire.

E narra l'arresto del trentottenne Eugenio S. udinese e di Vittorio M. da Casarsa, tavoleggianti, perchè cantavano e schiammazzavano di nottetempo.

Friuli Orientale.

Lucinico. — **Il ponte della Barca.** — *10 novembre.* — I lavori di erezione di questo ponte tanto desiderato, che avvicinerà Lucinicco alla sua capitale, verranno iniziati appena fra 3 anni!

La fermativa di Mossa. Il progetto d'erigere una fermativa ferroviaria a Mossa (tratto Cormons-Gorizia) viene combattuto per la sbagliata posizione che s'è voluto scegliere. Difatti Capriva e S. Lorenzo si oppongono, nè a Lucinico punto soddisfa per la distanza di tre chilometri che avrebbe. Alcuni invece opinano d'erigervi due fermative su quel tratto: una per Capriva e S. Lorenzo e l'altra per Lucinico e Mossa. In ogni modo però Lucinico, forte al presente d'oltre 2400 abitanti è certo, che tosto o tardi, non potrà starsene più a lungo senza avere una fermativa propria.

Cronaca Cittadina.

Il genetliaco

di S. A. R. il Principe ereditario.

Per la fausta ricorrenza del natalizio di S. A. R. il Principe ereditario, dagli edificii pubblici e da parecchie case private sventola il vessillo nazionale.

— Le scuole fanno vacanza.

— Nel pomeriggio musica in piazza (vedi programma sotto).

— Questa sera illuminazione dei quartieri militari.

—

Ci si comunica il seguente telegramma, inviato dal Collegio Paterno:

S. A. R. il Principe Ereditario

NAPOLI.

Convittori ed istitutori Collegio Paterno si uniscono a me presentando fervide felicitazioni Vostro genetliaco.

Direttore

Prof. Girotto.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del 26.o Regg. fanteria eseguirà oggi 11 novembre dalle ore 15 alle 16 1|2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «S. Martino»	Zuani
2. Mazurka «La Sentimentale»	Rachele
3. Sinfonia «Poète et Paysan»	Suppè
4. Pot-pourri sull'opera «Mefistofele»	Boito
5. Scena e Duetto Atto 3.o dell'Opera «La forza del Destino»	Verdi
6. Polka «Lauretta»	Cerboni

Cambiamento d'orario.

Siamo pregati dalla società di ginnastica di pubblicare che in seguito a domanda di molte famiglie le lezioni di ginnastica per le allieve avranno luogo come nell'anno decorso *tutte le sere* dalle 5 1|2 alle 6 1|2.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Novembre a L. 105.30.

Gara di scherma

fra ufficiali e sottufficiali del 26 fanteria.

Ieri'altro, alla presenza di tutti gli ufficiali e sottufficiali del reggimento, ebbe luogo la gara di scherma tra ufficiali e sottufficiali.

La commissione presieduta dal maggiore cav. Salaris e composta dei capitani Castagna e Ferrari, — nonchè del maestro di scherma che aveva voto consultivo — assegnò i due premi stabiliti dal Ministero della Guerra ai due migliori ufficiali tiratori di spada, dando la *medaglia d'oro* al tenente Colloredo Giuseppe e quella *d'argento* al tenente aiutante maggiore Monti Alberto. Classificò inoltre nella scherma di sciabola primo il tenente Rubazzer e secondo il tenente Della Noce.

Dopo la gara degli ufficiali, ebbe luogo quella dei sottufficiali, colle stesse norme prescritte per i primi.

Alla sciabola risultarono, primo il furiere maggiore Jannone Paolo, al quale venne assegnata la *medaglia d'oro.* 2. fuoriere maggiore Fonzo Alfredo, *medaglia d'argento.* 3. furiere Cherchi Antonio, menzione onorevole. 4. furiere Cosenza Giuseppe, id 5. sergente, capo fanfara, Sortino Alfonso, idem. 6. furiere Zanotti Cesare, id. 7. furiere zappatore Guaragna Samuele id.

Due sottotenenti.

I brigadieri delle guardie di finanza Sabatino di Palmanova e Perillo di San Giorgio di Nogaro, sono stati nominati sottotenenti.

Consiglio comunale.

Il Consiglio, nella seduta di ieri, approvò i vari prelevamenti dal fondo di riserva fatti dalla Giunta municipale e sanzionò alcune deliberazioni prese dalla medesima in via d'urgenza.

Diedesi quindi comunicazione della seguente lettera di rinuncia, mandata dall'assessore avv. cav. Leitenburg:

Udine, 28 ottobre 1897.

Ill. Signor Sindaco

di

UDINE.

Le mie condizioni di salute e le mie occupazioni, e più ancora lo stato dell'animo mio, non mi permettono di coprire ulteriormente la carica di assessore di questo Comune. Pertanto e, dolente di trovarmi in questa necessità, non perchè io valga o presuma di me e abbia fatto gran cosa in servizio del Comune, ma perchè non posso continuare a fare neppure quel pochissimo che ho fatto sin qui, rassegno a mani di S. V. Ill.ma le mie dimissioni dalla carica suddetta.

Rassegno inoltre le mie dimissioni da membro del Consiglio Scolastico provinciale, dalla Commissione direttrice del Civico Museo, Pinacoteca e Biblioteca, della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico e del Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri.

Col massimo ossequio

Dev.mo

Avv. Francesco Leitenburg.

Viene incaricata la Giunta di esperire pratiche a nome dell'intiero Consiglio perchè l'avv. Leitenburg voglia continuare l'utile opera come assessore in pro del Comune.

Fu rimandato ad altra seduta di trattare sulle rinuncie: del prof. cav. P. Bonini alla carica di consigliere di direzione del Convitto annesso alla r. Scuola normale femminile; e dell'ing. G. B. Cantarutti alla carica di consigliere d'amministrazione dell'orfanotrofio Renati.

Sul convegno col nob. signor Ottelio per occupazione di terreni a sede stradale in esecuzione del piano regolatore nel suburbio Cussignacco, parlarono i consiglieri: Rizzani, Zoratti, Pecile, Casasola, Prampero e l'assessore Canciani. Il consiglio approvò le proposte della Giunta, le quali abbiamo riportate nel giornale.

Ed approvò anche le proposte riguardanti l'affrancazione delle grazie dotali annue per i comuni di Campolongo e Gradisca; sul quale argomento parlarono i consiglieri: Pecile, per raccomandare la fondazione dell'Istituto vagheggiata dal testatore; Mantica e Casasola per circondare l'affrancazione con le maggiori possibili garanzie.

La proposta del consigliere Sandri, di sopprimere il comma dell'articolo sesto vigente regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile ai privati — comma il quale rende obbligatoria la concessione d'acqua per le frazioni e casali con lente idrometrica; diede luogo a discussione, cui parteciparono i consiglieri Sandri e avv. Battista Billia, e l'assessore Canciani. Fu votato il seguente ordine del giorno, proposto dall'assessore Canciani d'accordo con la Giunta:

«Quando venga presentata un'impegnativa di cinquanta sottoscrittori pel giornaliero consumo ognuno di litri 500 da misurarsi col contatore; resta autorizzata la Giunta ad usare anche il contatore per la dispensa d'acqua alle frazioni

«E in questo senso verrà modificato l'art. 6 del Regolamento al capoverso 2a linea sesta, per ogni singola posteriore consegna d'acqua alle frazioni.»

Seduta privata.

1. Sussidi con i redditi del Legato Bartolini, furono assegnati i sussidi seguenti:

per gli studi all'Accademia di Belle Arti in Venezia: a Giov. Batt. Savio lire 500; a Badiluzzi Giuseppe, lire 400; a Peressini Cornelia lire 300;

per gli studi alla Scuola superiore di commercio in Venezia, lire 400 a Carletti Ercole;

E per gli studi d'ingegneria, lire 500 a Lorenzi Riccardo;

per gli studi farmaceutici, lire 400 a Conti Silvio;

per la carriera ecclesiastica, lire 400 a Dall'Ava Marco;

per gli studi di giurisprudenza, lire 300 a Mamoli Giorgio;

per gli studi di veterinaria, lire 300 a Tami Tommaso;

per gli studi all'Accademia militare, lire 300 a Zuccaro Pubblio;

per gli studi di medicina, lire 300 a Fajoni Giovanni.

2. Grazie dotali Marangoni (di lire 500 ciascuna): Medugno Fiorina di Vincenzo; Broili Teresa fu Agostino. — Le domande presentate furono trentadue; le ammesse alla sortizione, sedici.

3. Fu promossa al grado superiore la maestra di grado inferiore Piccinini Vittoria.

4. Fu accordato il compenso per una volta tanto di L. 500 alla maestra Murero Lodovica, che insegnò per diciannove anni nelle scuole comunali.

Teatro Minerva

Scarso assai il pubblico alla rappresentazione di ieri. Ciò nondimeno gli artisti lavorarono benissimo, riscuotendo generali applausi.

Meritano elogio speciale la sig. Piatti abilissima giocoliera ed equilibrista, le sorelle Criscoulo per i lavori di forza ed agilità eseguiti sul doppio trapezio, ed il sig. Alfred cavallerizzo e giocoliere perfetto.

Sfarzose le vesti nella Pantomima grandiosa, eseguita da gran numero di artisti e dalle ballerine. Ammiratissimo il cavallo di Mazzeppa perfettamente educato all'alta scuola.

Oggi, alle 4 1[2 spettacolo extra per scolari e bambini con prezzi ridottrissimi. Alle 8 pom. grande, variato spettacolo.

All'Ospitale.

Venne medicato jeri il fanciullino Luigi Tioni danni 5, udinese per accidentale ferita al cuojo capelluto, regione parietale sinistra guaribile in giorni dodici salvo complicazioni.

Scarcerazione

Il Tribunale, in sede istruttoria, emanò ordinanza di scarcerazione a favore di quel Vittorio Grappolini domestico goriziano, che venne arrestato il 20 mese passato per sospetto di furto in danno del signor Angelo Tramonti udinese.

Venne ritenuto che si trattasse non di furto ma di appropriazione indebita, cioè di reato non perseguitabile giudiziariamente senza querela di parte; e siccome il signor Tramonti non intende querelarsi, ecco che l'azione giudiziaria cadè.

Crediamo però che il Grappolini verrà senz'altro condotto al confine, poichè si trovave senza mezzi e recapiti, e per giunto era quasi quasi caduto entro la comoda rete del codice penale.

Corso delle monete

Fiorini 220.75	Marchi 130.—
Napoleoni 21.—	Sterline 26.35

Tassa Camerale.

La Camera di commercio ed arti della Provincia di Udine pubblica il seguente manifesto:

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 8 ottobre 1897

si fa noto:

1.o che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1897 scade col giorno 10 dicembre p. v.

2.o che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Udine, 28 ottobre 1897.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
G. Valentinis.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Le piccole truffe. — I due fratelli Giov. Battista e Giuseppe Bassi fu Valentino, rispettivamente di 47 e 44 anni, fornaciai, da Cassacco, vennero arrestati l'11 ottobre decorso perchè, bevuto vino per centesimi 75 nell'osteria del signor Giuseppe Provvisionato, non avevano dopo di che pagare. Il Tribunale li condannò, per truffa a quindici giorni di reclusione, lire 110 di multa, in solido nelle spese — tra cui la tassa della sentenza in lire 90.

I violenti. — Giuseppe De Bellis di Debellis (Tarcento), fu condannato ad un mese di reclusione e nelle spese processuali, per violenza alle guardie doganali.

Di oltraggi ad una delle stesse guardie era imputato Antonio Bearzotti di Jalmicco. Egli venne assolto però, avendo il Tribunale ritenuto che il fatto imputatogli non rivestisse gli estremi di un reato.

Per sottrazione di effetti. — Cattarossi Antonio di Marsure del Mangilli (Povoletto) imputato di sottrazione di effetti oppignorati fu condannato alla detenzione per giorni 10, alla multa di L. 50 e nelle spese.

Per esercizio arbitrario. — Bearzotti Antonio di Ialmicco, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni venne condannato alla multa di L. 50 e nelle spese.

Per avere bastonato l'amante. Tondon Luigi di Gonars per lesioni alla propria amante, fu condannato alla reclusione per giorni 25, nei danni alla parte lesa e nelle spese del giudizio.

Per oltraggi. Malignani Giovanni di Torreano, per oltraggio alle guardie di finanza fu condannato a mesi 3 di reclusione e nelle spese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Sandrini Giuseppe d'anni 22 di Azzano Decimo, fu per oltraggio al pudore condannato dal Tribunale di Pordenone a ottantatre giorni di reclusione, confermati dalla Corte.

Vicario del Fabbro

(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

Voci dei privati

Ammonimento giusto.

E' abitudine generale, per coloro che vengono citati dall'Autorità Giudiziaria quali testimoni o parti lese, di non presentarsi, oppure di presentarsi in ritardo.

Pel rispetto che è dovuto alla Legge ed ai rappresentanti della stessa, dovrebbe cessare una buona volta tale sconvenienza, tanto più che il Magistrato potrebbe reprimerla secondo le disposizioni della Procedura penale.

Si richiama adunque l'attenzione di tutti su quanto dispone l'art. 176 di detto Codice, il quale concede al Magistrato la facoltà non solo di infliggere un'ammenda a coloro che legalmente citati non si presentano o non si giustificano, ma altresì di farli tradurre a mezzo della forza pubblica.

Ne vennero mandati a chiamare due anche all'udienza dell'altro jeri, in Pretura.

A proposito di maestre.

Leggo nel n. 267 della *Patria* che la maestra di Casasola, sig. Anna Emilio, «presentatasi giorni fa in paese per riassumere la scuola, fu accolta con una di quelle strane dimostrazioni di dileggio e di ostilità, che, per un avanzo di barbarie, avvengono in molti luoghi d'Italia... e che tale scandalo, oltre a quel dì, durò in tutti i giorni successivi, fino a che la poverina fuggì dal paese.»

Lo estensore di quello scritto, signor Guido Fabiani, elogiato come cavalleresco difensore delle maestre e maestrine, nei commenti che fa del caso avvenuto, giudica, a mente sua, che in tesi generale si perseguita la maestra «sotto il velo d'interessi di partito, e che si mira, più che alla maestra, a far danno alla scuola.»

Queste e simili sarebbero le illazioni che ne trae il sullodato direttore del *Corriere delle maestre* che si pubblica in Milano.

Ma questo egregio Signore, piuttosto che metterci a parte dei soli suoi particolari giudizi e congetture sul fatto in questione, avrebbe operato assai meglio, anche per completare la sua relazione, informandosi in via concreta e positiva sulle vere cause che produssero l'accennato disordine, onde il pubblico, trattandosi d'una maestra che disimpegnava da più anni in quel luogo le magistrali funzioni, fosse in grado di stabilire quale responsabilità le spettasse, quale alla plebaglia e suoi instigatori, e se il movente fosse d'indole personale o conseguenza di partiti favorevoli od avversi alla istruzione pubblica in quella località.

Il racconto suddetto, mutilato come a me sembra, potrebbe essere poco soddisfacente anche alla maestra che si vuol patrocinare, in quanto vedrebbe esposto il suo onore ed il suo passato contegno ad interpretazioni diverse.

Udine, 10 novembre.

F. Biasoni.

Gazzettino commerciale.

Grani.

(Rivista settimanale.)

I mercati della precedente ottava sono stati discretamente affollati, senza portare nessuna variazione nei prezzi, stante le limitate domande.

Lo stato della campagna. Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre. Le alternative di pioggie e bel tempo e la mite temperatura dei primi giorni della decade, furono assai favorevoli alla campagna, Cosichè si ultimarono in ottime condizioni i lavori preparatori del terreno e le seminagioni; si raccolsero le castagne, i legumi, le patate, e si intrapresero le arature, i rovesci e gli adattamenti per la ventura stagione. Le brine ed i freddi degli ultimi giorni furono ugualmente utili, distruggendo in quantità i bruchi che avevano invaso le nuove coltivazioni.

I prati offrono pascoli abbondanti, ed in alcune località furono nuovamente falciati. Nasce dovunque bene il frumento, che è bello e rigoglioso.

Frumento. — In questo articolo la situazione si mantiene invariata stante le limitate domande e le poche offerte. Si quotò da L. 27.50 a 28.25.

In Italia. — Gli affari in questa settimana furono meno vivi che nell'antecedente, causa la maggiore riservatezza dei compratori; tuttavia i prezzi non segnarono ribassi. Il grano però ebbe un rialzo abbastanza sensibile. I risoni sono a prezzi sostenuti, e gli agricoltori mantengono invariate le loro pretese. Sempre sostenuta la segala, mentre l'avena segnò un risveglio in seguito alla domanda del consumo, portandosi così i prezzi ad un aumento da 25 a 50 cent. per quintale.

Granoturco. — Offerte mediocri, ricerche deboli, si quotò da L. 9.— 10 l'ett. il granone comune nuovo; da L. 8.— 9.50 il cinquantino, da L. 10.— 11 e da L. 10 — 11 il granone vecchio.

Segala — Abbastanza ricercata, si quotò da L. 12.50 a 12.75.

Avena. — Questo articolo è molto sostenuto; si quotò da L. 17.50 a 18.

Il resto, invariato.

PUBBLICAZIONI.

Casimiro Varese — Vita e scritti di Roberto Hamerling e la sua tragedia tradotta: Danton e Robespierre con ritratto del Poeta. — Casa Editrice Galli di Baldini, Castoldi e C. — Milano — L. 3.

L'enorme e quasi divino rivolgimento, che, alla fine del secolo scorso, diede il lievito a tutte le nostre libertà e che dalla storia si intitola la *Rivoluzione francese*, oltre l'eccitare sociologhi e storiografi perchè ce ne sappiano l'intima ragione delle cause prime e tale esperienza sia di scorta per l'avvenire; anche eccita ed incita la nobilità cordiale, fiorente e passionata dei poeti. L'Hamerling, nato in Austria, al fiorire del romanticismo ed all'accogliersi dei movimenti liberali nell'animo dei giovani, contemplò lo spettacolo della rivoluzione oltre che con la sapienza e la saggezza di uno scienziato, pure dell'amore e della simpatia pel fatto da cui le sapeva che provenivano le nuove idealità. L'Hamerling, che studente fece parte dei moti rivoluzionari di Vienna, vide e comprese il perchè del settembre, il regicidio e la lotta titanica fra Danton e Robespierre, ond'egli dice: «Coloro che conoscono Robespierre solo da certe storie, e non sanno altro di lui, se non ch'egli è stato un uomo *ambizioso, invidioso, ipocrite, vile e sanguinario*, che tolse di mezzo l'*onesto, nobile, geniale* Danton per mero impulso di malvagità e di meschina invidia — come anche coloro che non sanno assolutamevte capacitarsi, come altri possa proporsi fini disinteressati, e tuttavia divenir preda del funesto errore di volerli conseguire con mezzi violenti — non aprano questo libro, poich'esso non se la potrebbe con loro intendere.»

Quale larghezza di giudizio, sincerità di espressione, e giusto sentire qui manifestava il poeta tedesco, mentre da noi, è in questo tempo di impensate, di incredute reazioni, il risuscitare tali grandi figure non è altro che opera di demolizione e di sfacciata partigianeria.

Poi che non solo egli vide nei due antagonisti all'unica salvezza della patria due modi opposti di governo, due diverse intenzioni rivoluzionarie; ma seppe che costoro dovevano personificare due antitesi umane, due forme l'una in urto all'altro per gli appetiti, per i sentimenti, per lo svolgersi delle loro passionalità. Che se Danton, fra il ruggito e l'ulular della Vandea e il rombo del cannoni sulle piane e le coste di Jemmappes e di Valmy, aveva, col Settembre, istaurata la libertà a Parigi e protetta la città con le stragi da lui macchiavellicamente permesse; Robespierre calmo, dal sermone latino, largo e convincente, dall'idealità squillante e lucida, dava una legge dopo un abuso, una religione teocratica, il culto dell'Ente supremo, dopo il fescennare degli inni e dei saturnali alla Dea Ragione di Chaumette. Da qui il perchè della tragedia, che conta tre morti eroiche, Demolin, Danton e Robespierre, che gronda di lagrime e di sangue dagli occhi di Lucille e di Eleonora e dai petti squarciati dei giacobini. Tallien colla laide politica vicina saliva al Direttorio e incominciava il carnovale dei Merovellieux.

Se Danton, colosso deturpato, può apparire una classica figura; Robespierre agile e guizzante si manifesta di un'umanità romantica. Questo è appunto il duplice carattere di tutta l'opera di Hamerling *l'Ohasverso in Roma* all'*Homunculus*. Tra Goethe, Lessing e Schiller, egli aveve visto l'antichità classica, ma comprendeva i nuovi bisogni che la prosa di Hoffmann aveva indicato nei suoi racconti umoristicamente straordinari; ed amò Novalis e Gian Paolo Richter; il misticismo dell'uno compenetrando nella ragione calda di un'impeto suburdinato ad un giudizio di mente germanica dell'altro.

Dire più a lungo dell'Hamerling sarebbe inutile o vana iattanza. Noi presentiamo ai lettori il «*Danton e Robespierre*» con amore e diligenza tradotto dal Varese, ormai notissimo per i suoi lavori sulla letteratura tedesca, di cui piacemi ricordare «*La Vita e gli Scritti di Enrico Heine*» editi della stessa Casa, per la cura della quale ora abbiamo la presente tragedia. Il volume è preceduto da un lungo e buon studio critico sulle opere e sulla vita dell'Autore. E mentre spiega diffusamente le vicende e gli intendimenti del poeta tedesco, pure dà un'idea del movimento letterario di allora, donde promangono le nostre forme attuali. E sarà il volume ben accetto oltre agli eruditi e agli amatori di buone cose, anche a tutti i quali si interessino ed amino sentire simpaticamente con le crisi e le passioni dell'opera a cui attendono. Nè le lagrime delle attrici eroiche verranno sparse invano, quando rispondano loro le nostre sincere e reali. E con viva compiacenza noi segnaliamo questa opera ed indistintamente, sia per il valore dell'originale, come della traduzione, la raccomandiamo a coloro che hanno sentimento d'arte e giusto giudizio storico di apprezzamento.

A. Carli.

Rudinì a Torino.

Ieri Rudinì accompagnato da Brin, da Sineo, dal Prefetto, dal Sindaco, da Villa, visitò i locali della Esposizione. Il Comitato gli offrì poscia, un dejeuner, in fine del quale Villa ringraziò Rudinì della visita fatta. Rispose Rudinì mostrandosi entusiasta della operosità torinese. Alla sera vi fu un banchetto offerto dal Comitato dell'Esposizione, ai ministri Rudinì, Brin e Sineo.

Scoperta d'armi in una caverna in Romagna.

Roma, 10. Scrivono da Forlì al *Messaggero*, che la Polizia ha scoperto in una profonda e pericolosa caverna, presso Castellucio di Baccagnano (Faenza), cinquanta sciabole-baionette, tre casse di polvere e traccie d'un deposito di fucili già asportati. Eravi pure una bandiera rossa. Il tutto fu sequestrato. Dubitasi che siano armi colà nascoste dai volontari provenienti dalla Grecia.

Notizie telegrafiche.

Scacco subito dagli inglesi nelle Indie.

Simla, 10. Gli inglesi si impadronirono delle alture di Saramsar, ma mentre poi se ne ritiravano, ufrono attaccati ed ebbero un ufficiale e sei soldati uccisi, tre ufficiali e quarantadue soldati feriti. Un luogotenente e dodici soldati sono scomparsi.

Il nuovo treno Berlino-Roma.

Berlino, 10. Il treno inaugurale della nuova linea nord-sud via Brennero è partito da Berlino stanotte alle 11.45 e giungerà a Verona alle 7.

Vi parteciparono i presidenti delle ferrovie prussiane, sassoni, bavaresi, austriache e italiane.

ULTIMA ORA.

La situazione a Creta.

Intervista col presidente dell'Assemblea

Londra, 10. In una intervista con un corrispondente, il dottor Sphakianaki ha date interessanti informazioni sulle decisioni prese dall'Assemblea e sulle disposizioni degli insorti.

L'Assemblea ha deciso ad unanimità di accettare l'offerta autonomia, ma solo al patto dell'assoluto ritiro delle truppe turche. Un'altra condizione posta dagli insorti, è che il governatore non sia un suddito ottomano e non abbia mai servito sotto il sultano.

Gli insorti accetteranno per ora il governatore temporaneo proposto dalle Potenze, ma al momento della scelta del governatore definitivo, desiderano di aver parte nell'elezione, secondo le proposte e le promesse degli ambasciatori nel febbraio del 1897.

L'Assemblea ha pure deciso riguardo la bandiera cretese, che sarà bianca, con una croce azzurra nel mezzo ed un quartiere azzurro con piccola croce bianca nell'angolo superiore, presso l'asta.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Vino americano

E

VINO BIANCO (Verduzzo)

PRODOTTO NEI FONDI

di RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti presso il Sig. GIO. BATTA SBUELZ — Tricesimo — Piazza Maggiore.

Buon impiego di capitali.

Per la conduzione di bene avviato molino si ricerca un socio il quale disponga di un piccolo capitale. Interesse buonissimo, garantito.

Il proprietario del molino è anche disposto a cederlo in affitto.

Per gli opportuni schiarimenti, rivolgersi **all'ufficio annunci del nostro giornale.**

CALORIFERI.

Il premiato fumista *Antonio Zoppi* di Cremona rende noto alla sua spettabile e numerosa clientela di città e di provincia, che attualmente trovasi in Udine per assumere commissioni d'impianto dei suoi rinomati

CALORIFERI SPECIALI BREVETTATI.

Il **Calorifero Zoppi** è destinato a sostituire i molteplici sistemi oggi conosciuti poichè, oltre alla spesa limitatissima dell'apparecchio e dell'impianto, ha il grande vantaggio di risparmiare il

50 per cento

di combustibile in confronto di tutti gli altri tipi esteri e nazionali.

Il fumista *Antonio Zoppi* assume l'impianto di caloriferi per grandi stabilimenti, scuole, ospitali, chiese e vasi appartamenti privati, certo di ottima riuscita e senza danneggiare menomamente i fabbricati.

Esperti tecnici e persone intelligenti in materia ne fanno fede, e lo constatano pubblicamente, come nel *Giornale di Udine*, pel calorifero collocato e funzionante con splendido esito al *Teatro Minerva*.

Il fumista *Antonio Zoppi* assume pure l'impianto dei *Caloriferi invisibili* ad uso delle famiglie, già adottati nella città e provincia nostra e che possono essere a vista di coloro che desiderassero prenderne cognizione.

Tali caloriferi di minuscola proporzione, vengono facilmente occultati in un muro di soli 50 centimetri di spessore e con pochi chilogrammi di carbone *koch* funzionano perfettamente riscaldando da quattro a cinque ambienti per ogni singolo appartamento.

Il **Calorifero Zoppi** diffonde un calore dolce, costante, igienico; funziona ad aria esterna, e non rende fumo nè odore.

Il **Calorifero Zoppi**, è di tanta robustezza e semplicità di costruzione, che può esser acceso e governato anche da un ragazzo.

Il fumista *Antonio Zoppi* tiene in Cremona un laboratorio speciale di *caloriferi*, nonchè un copioso assortimento di articoli inerenti alla fumisteria, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

A richiesta, si reca sopraluogo per schiarimenti, indicazioni e consigli senza pretendere compenso veruno.

Per commissioni rivolgersi all'ufficio annunzi della *Patria del Friuli*.

PENNA PER LETTI

Giuseppe Lacchin

DI SACILE

spedisce franco di nolo qualsiasi stazione **Friuli e contro assegno:**

Penna Tacchino a	. . L. 0.70	per Kg.
Penna Pollo	» . . » 0.90	» »

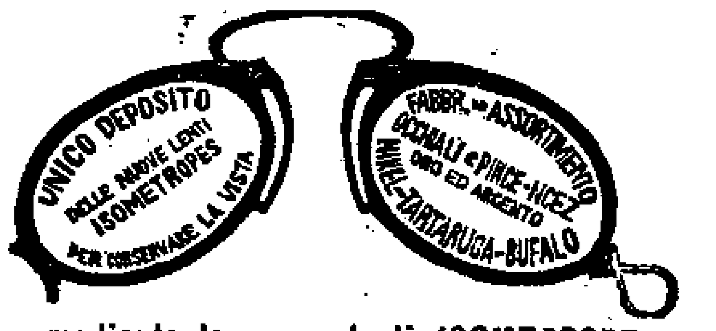
Penna Anitra-Oca Piumino

prezzi da **Convenirsi.**

Per grosse partite buone facilitazioni.
La **Ditta** *suddetta acquista qualsiasi qualità di* **Selvaggina,** *perciò prega offerte.*

Conservazione

e miglioramento della vista



mediante le nuove lenti ISOMETROPE

Con delle lenti molto meno forti: Si vede più chiaro senza fatica, più nettamente, si prolunga la durata della vista. — Per rimpiazzare i vetri comuni, in uso colle Lenti Isometrope, è sufficiente indicare il numero di cui si usa inviando gli occhiali o stringinaso alla ditta: CELSO MANTOVANI e C.o Venezia — la quale è la sola depositaria pel Veneto. — Premiata Officina d'Ottica, Meccanica ed Elettricità. — Fabbrica e deposito Macchine Fotografiche ed accessori. — Impianti Sonerie elettriche, Telefoni, Luce Elettrica e Parafulmini.

SBALORDITE!...

SPLENDIDO REGALO

(Vedi avviso in 4.a pagina)

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI	DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE	BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA	TUBI ed ACCESSORI per Latrine ed Acquedotti
ARTICOLI CASALINGHI	TURACCIOLI SPAGNA
LETTERE di VETRO	CORDAGGI

TAPPETI E NETTAPIEDI DI COCCO - SOTTO - TAVOLI

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SI VENDE IN FIALE DA L. 1.50 e L. 2.-- ed in BOTTIGLIE GRANDI PER L'USO DELLE FAMIGLIE DA L. 5.-- e L. 8.50 LA BOTTIGLIA.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. - MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

SBALORDITE!..

Allo scopo di meglio corrispondere alle ripetute prove di ammirazione che raccolgono ovunque i nostri magnifici lavori, abbiamo da oggi iniziata la lavorazione di un **tipo extra** dei nostri

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

che, trattati con effetto di luce tutto speciale e ricavati anche da vecchie o mal conservate fotografie, mettiamo in commercio completi di elegante passe-partout filettato oro ed inquadrati in

ricchissima cornice di legno dorata.

Questi nostri ingrandimenti rassomigliantissimi al naturale ed assolutamente inalterabili, costano sole

LIRE 8,75

formano un quadro smagliantissimo, (trentacinque volte più grande d'uno dei soliti ritratti formato visita) e grazie alla loro perfetta esecuzione ed all'intrinseco loro valore costituiscono il più

SPLENDIDO REGALO

per qualsiasi ricorrenza di Nozze, Onomastici, Compleanni, Strenne, ecc. — (Rimettere l'importo assieme alla fotografia che si ritorna intatta aggiungendo L. 1,50 per chi desidera il quadro franco di porto e d'imballaggio)

UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO *Via S. Lorenzo 21, p. 2.* GENOVA

TOSSI Nelle
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2
presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori he desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.53	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.4[illegible]
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.[illegible]7
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.10	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	15.43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.0	19.05	17.31	S. T. 8.45

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

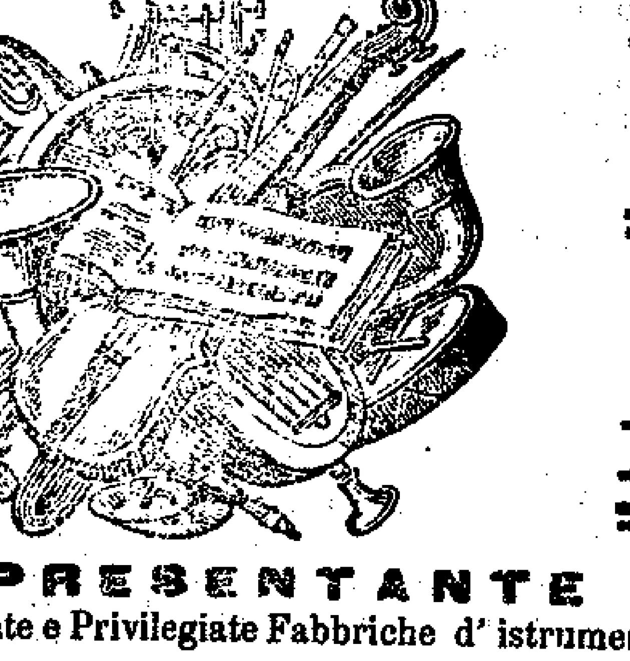
DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA d'Istrumenti musicali



RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d'istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH
di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. e da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C. MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca tanto** a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via • Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco